



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana di Bari



Comune di Ruvo di Puglia



RTI - Relazione Tecnica illustrativa

"GREEN LANE" intervento di forestazione urbana

PNRR – PIANI URBANI INTEGRATI

Missione 5 - Inclusione e coesione
MSC2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
MSC2 - Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati

Committente

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA (BA)
Piazza Matteotti n. 1 - tel. 080.9507111
Arch. Francesca **Sorricaro** - Direttore Area 5
Ing. Gildo Rocco **GRAMEGNA** - Direttore Area 8

Progettazione

Arch. Nicola **PORTA**
Geom. Domenico **GRAMEGNA**

Coordinamento sicurezza in fase di progettazione:

Geom. Giovanni **TAMBONE**

OGGETTO:

Relazione Tecnica illustrativa

ELABORATO:

RTI

SCALA

DATA

VARIE

GENNAIO 2022

L'AGRO DI RUVO DI PUGLIA

Nell'agro di Ruvo di Puglia, la superficie adibita ad agricoltura (superficie agricola totale) rappresenta la parte dominante e cioè oltre il 75% dell'intero territorio comunale, dato nettamente superiore alla media nazionale (circa il 55%) e leggermente più alto di quello registrato in Puglia (circa il 72%).

I dati dell'ultimo censimento dell'Agricoltura riportano principalmente la presenza di colture quali seminativi (circa 6.300 Ha), uliveti (5.300 Ha), vigneti (1.300 Ha), mandorleti (circa 770 Ha) e ciliegeti (circa 297 Ha).

Circa 2.100 Ha sono costituiti da aree seminaturali di pertinenza aziendale quali pascoli steppici e boschi di querce e conifere. Completano il quadro colturale alcuni orti e frutteti (circa 150 Ha).

Gran parte delle aree agricole collocate nelle zone interne dell'agro (a sud dell'abitato) sono sovrapposte ad aree di interesse conservazionistico quali il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le Aree Rete delle aree Natura 2000.

Dal punto di vista paesaggistico, l'agro di Ruvo di Puglia è interessato da due "Ambiti di paesaggio" ai sensi del Piano Paesaggistico Tematico Regionale (PPTR): l'ambito della Puglia Centrale, caratterizzato dalla prevalenza di uliveti che si spingono fino ai piedi dell'altopiano murgiano e l'ambito dell'Alta Murgia, caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla Fossa Bradanica.

L'insediamento urbano gode di una posizione intermedia tra il rilievo murgiano e i territori che degradano verso la costa Adriatica.

Nel panorama verso nord, la copertura di uliveti è pressoché totale. L'ulivo costituisce una delle essenze e dei motivi di identità più importanti della cultura, del paesaggio e dell'economia.

A sud dell'abitato si estende un'ampia porzione dell'agro che si inerpica verso i rilievi murgiani, con la presenza di ampie aree boschive o di macchia mediterranea che, salendo ancora, sfumano nei pascoli steppici. Frammisti e contigue ad aree naturali e seminaturali, troviamo ampie aree adibite a seminativi e arboricoltura semi estensiva.

L'ASSETTO VEGETAZIONALE

La struttura della vegetazione naturale è rappresentata da una componente arborea perlopiù composta da roverella (*Quercus pubescens* Willd) e una arbustiva con lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) e fillirea (*Phillyrea angustifolia* L.). Non mancano, sia pur rari, episodi sparsi con presenza di altre specie quali il fragno (*Quercus trojana* Webb.) o anche, più comuni, caratterizzati dalla presenza di olivastri (*Olea europea* L. var. *olivaster*). Tali formazioni diventano sempre più rade con l'inerpicarsi verso il rilievo murgiano dove, ancora oggi, è presente una pseudosteppa con associazioni erbacee, spesso arricchita da perastri (*Pyrus pyraeaster* Burgsd) o da mandorli di web (*Prunus webbii* Vierh).

Cause di vario genere, nel corso dei secoli, hanno ridotto e frammentato la vegetazione naturale e seminaturale che, partendo dai rilievi murgiani, degradava verso il mare. Oggi, tuttavia, essa rimane ancora frammista ad aree a diverso grado di antropizzazione, quali terreni agricoli e aree urbane. In ogni caso, nel territorio di Ruvo di Puglia, forse più che in altri, emergono i tratti vegetazionali originari, sia nell'agro che nell'area urbana. Nell'agro, molti esemplari significativi della macchia mediterranea sono disseminati tra le infrastrutture (strade, piccoli edifici) e terreni coltivati, così come, nell'area urbana, non mancano testimonianze e lembi della vegetazione naturale pre-esistente.

Piccole porzioni di territorio disposti prevalentemente nella fascia periurbana, tendono naturalmente a ridefinire i caratteri vegetazionali, nella direzione della "rinaturalizzazione", soprattutto lì dove, la pressione antropica e l'impatto delle ripetute attività edili, non hanno determinato la definitiva scomparsa delle forme di vegetazione pre-esistente, soprattutto della macchia mediterranea.

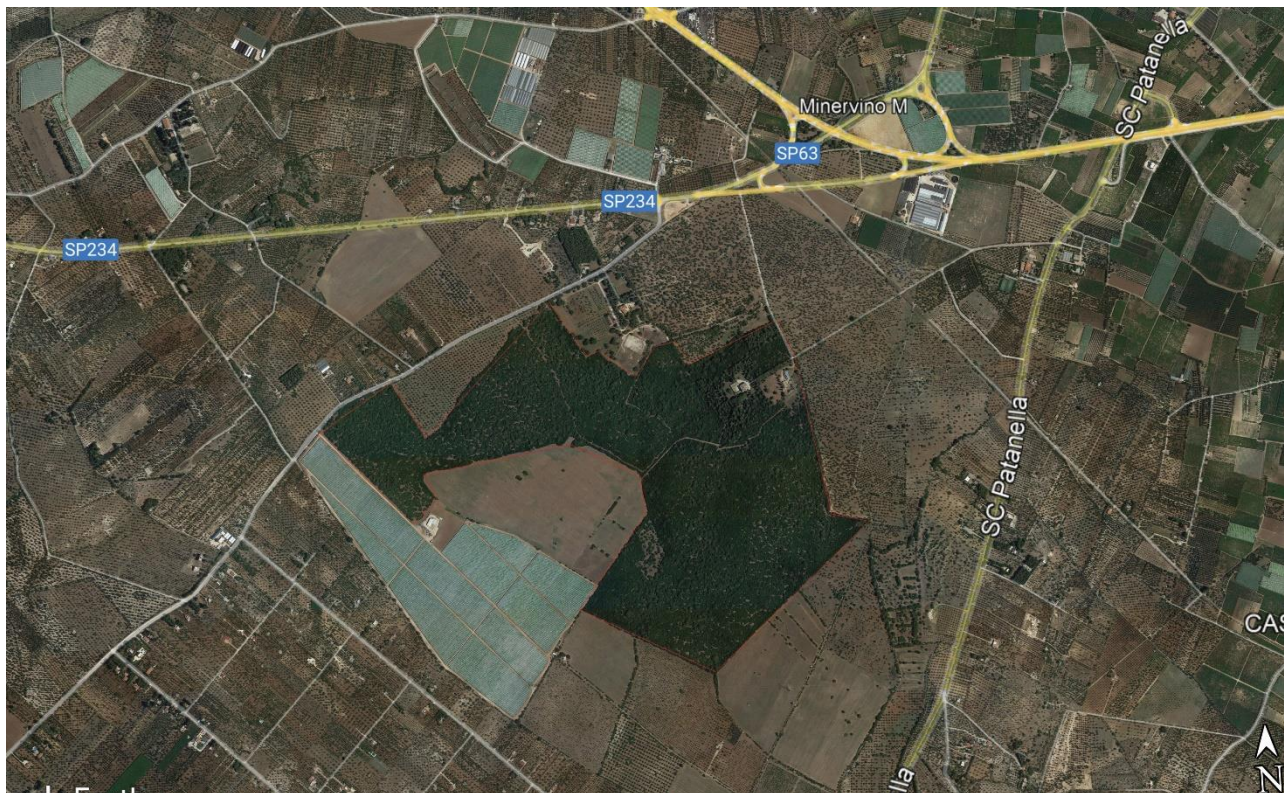
SCOPO DEL PROGETTO

Il concept progettuale tende, pertanto, alla riqualificazione di queste aree, le quali, attualmente, versano in condizione di degrado fisico e sociale, attraverso processi di "riforestazione urbana", in grado di elevare il valore ecologico e paesaggistico generale per rendendole al contempo idonee alla fruizione da parte della popolazione.

Il progetto è quindi strutturato su processi di ricomposizione del paesaggio, la cui azione prevalente sarà l'inserimento di essenze arbustive della macchia mediterranea ed essenze arboree dell'areale mediterraneo, con caratteristiche di pregevolezza cromatica, floreale, resistenza a stress idrici e capacità di catturare la CO₂. Il sito individuato come "pattern", ed inteso come area di pregevolezza naturalistica dalla quale trarre indicazione circa la scelta delle specie vegetali da utilizzare nei processi di ricomposizione paesaggistica è il territorio denominato "Parco del Conte", posto a circa 3Km dal centro cittadino. Quest'area, estesa per circa

82 ettari è un raro esempio di endemismo di specie tra le più rappresentative della macchia mediterranea. Le aree di progetto saranno pertanto luoghi di erogazione di servizi ecosistemici, e al contempo efficace strumento di potenziamento della biodiversità.

Il progetto prevede la piantumazione di **184 alberi** e **2400 arbusti** suddivisi tra le varie aree individuate e descritti di seguito nello specifico.

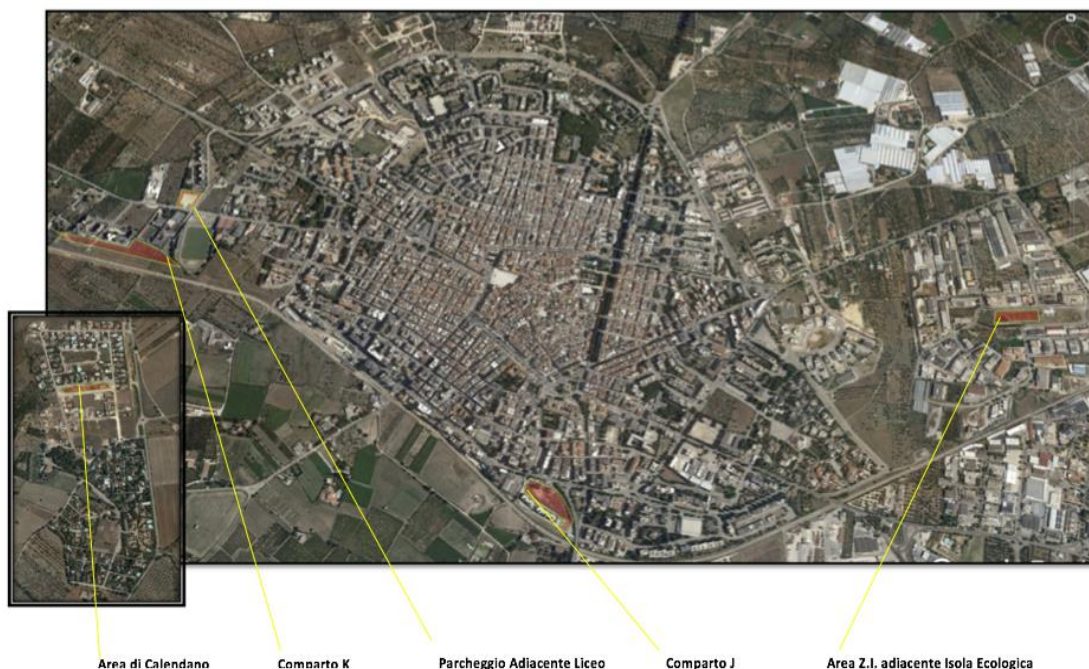


COERENZA DEL PROGETTO CON IL DOCUMENTO DELLE NAZIONI UNITE: “TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO. L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE”

Il progetto proposto intercetta molti degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 e li interconnette. In particolare, si segnalano:

- L'obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili): Concorre alla promozione di città e comunità sostenibili. L'intervento mira a mitigare la pressione antropica sull'ambiente, oltre a fornire un contributo efficace al miglioramento della salubrità dei luoghi.
- L'obiettivo 12 (Consumo e produzione sostenibile) – Promuove la riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici.
- L'obiettivo 13 (Lotta al cambiamento climatico) – Concorre alle azioni volte al contrasto dei cambiamenti climatici, in quanto aumenta il suolo ricoperto da vegetazione.
- L'obiettivo 15 (La vita sulla Terra) – Salvaguarda e aumenta il livello di biodiversità, creando anche aree rifugio per la fauna.

DESCRIZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO



Le aree individuate sono cinque ed occupano una superficie complessiva pari a 1,34 ettari. Esse sono così suddivise:

- Area annessa al comparto edilizio “J” di circa 5000 mq;
- Area annessa al comparto edilizio “K” di circa 730 mq;
- Area annessa all’isola ecologica presso la zona industriale, di circa 2160 mq;
- Area a parcheggio annessa al Liceo “Orazio Tedone” di circa 500 mq;
- Area presso il “Villaggio Calendano” di circa 5000 mq.

PREPARAZIONE DEI SUOLI

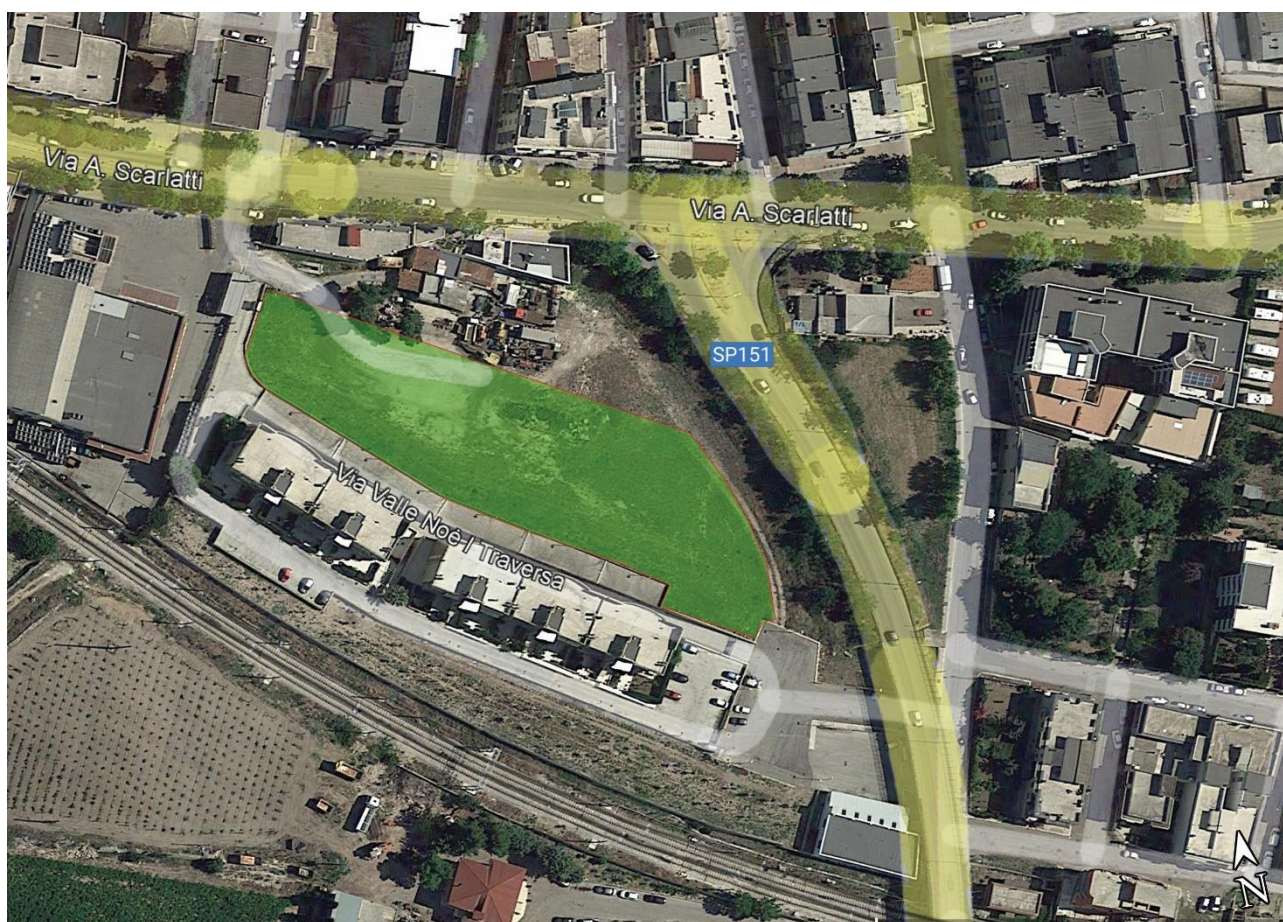
Le aree rivenienti dalle lottizzazioni dei comparti edilizi J e K scaturiscono dall’applicazione della legge n.765/67 e D. M. n.1444/68 riguardanti la percentuale di superfici da destinare a verde pubblico.

Come è facile intuire, il suolo di dette aree risulta spesso compromesso dalla presenza di pietrame e massi rivenienti dalle operazioni di scavo per la realizzazione degli edifici, oppure ci si trova di fronte a terreni di riporto artificiale proveniente dagli strati profondi di scavo e pertanto spesso povero in elementi nutritivi.

Le operazioni meccaniche da prevedere preliminarmente alla messa a dimora delle specie vegetali saranno, la scerbatura con mezzi meccanici e l’asportazione degli arbusti dotati di apparato radicale profondo, l’aratura ad una profondità media di circa 40cm e la successiva frantumazione del materiale lapideo superficiale, una rullatura meccanica ristabilirà il livello complanare del terreno infine saranno realizzate le buche idonee all’impianto per una larghezza di circa 1 mq ed una profondità di circa 70cm. La messa a dimora degli alberi prevede la contestuale applicazione del palo tutore. Una concimazione di tipo organico garantirà il giusto apporto di elementi nutritivi.

Eventualmente, qualora le condizioni lo richiedessero si potrà prevedere il riporto di terreno vegetale di buona qualità con percentuale di scheletro inferiore al 5%, per uno spessore medio non inferiore a 25cm.

Area annessa al comparto edilizio “J”



In quest'area, il suolo ha giacitura lievemente inclinata in direzione Sud-Est, lo strato superficiale è prevalentemente pianeggiante ma si evidenzia la presenza di pietrame stabilizzato e suolo molto costipato. Il progetto di riqualificazione di quest'area avrà la funzione di mitigare le criticità derivanti dalla presenza del Viadotto Magna Grecia e dell'extramurale Scarlatti. Infatti, quest'area risulta incuneata tra due strade ad alto traffico veicolare e pertanto la ricostruzione di un habitat più naturale costituito dalla presenza di alberi e arbusti disposti in linea sul fronte dei fabbricati, andrebbe a formare una barriera di gradevolezza paesaggistica ed uno sbarramento alle polveri sottili provenienti dagli scarichi veicolari.

Non meno importante sarà il risultato paesaggistico che si potrà ottenere percorrendo il viadotto rivolgendo lo sguardo a Sud, il quale, essendo sopraelevato rispetto al piano campagna, consentirà una vista prospettica più profonda e l'apertura ad un cono visivo ampio sull'area agricola, dove alla coltivazione della vite del mandorlo e dell'olivo si alternano ampi spazi di seminativo e orto, alzando ulteriormente lo sguardo si scorgono le zone collinari della fascia pre-murgiana, percependone così la riconnessione ecologica all'areale murgiano.



La superficie disponibile consente l'impianto di circa 50 esemplari di specie arboree e circa 1200 arbusti. Le specie arboree verranno fornite in vaso e con circonferenza del fusto pari a 20-25 cm, mentre le specie arbustive in vaso diam. 24cm.

Le specie individuate saranno così distribuite:

Alberi

N. 15 esemplari di *Robinia pseudoacacia* L

N. 20 esemplari di *Quercus pubescens* Willd

N. 15 esemplari di *Pinus pinea* L

Arbusti

N. 500 di *Pistacia lentiscus* L.

N. 400 di *Phillyrea angustifolia* L.

N. 300 di *Teucrium fruticans*

Area annessa al comparto edilizio “K”



Il comparto “K” si estende in senso longitudinale all’asse ferroviario, la porzione utilizzabile dal progetto di forestazione, rispetto alla totalità dell’area compresa nel comparto è solamente di 730mq, la maggior parte della superficie è occupata dalla costruzione di un canale di regimentazione idraulica per lo smaltimento delle acque meteoriche. La porzione interessata dall’impianto arboreo si colloca a ridosso del muro di recinzione dello stadio comunale. Le potenzialità derivanti dalla risistemazione dell’area a confine tra lo stadio ed il liceo scientifico O.Tedone, derivano essenzialmente dalla collocazione comune alle due aree, interessate per la maggior parte dell’anno, sia dagli studenti che dai frequentatori della struttura sportiva.



La superficie disponibile consente l’impianto di circa 20 esemplari di specie arboree ed una siepe di arbusti lungo il lato a confine con la linea ferroviaria ed il lato prospiciente lo stadio, per un totale di circa 300 arbusti. La superficie disponibile consente l’impianto di circa 20 esemplari di specie arboree e circa 300 arbusti. Le specie arboree verranno fornite in vaso e con circonferenza del fusto pari a 20-25 cm, mentre le specie arbustive in vaso diam. 24cm.

Le specie individuate saranno così distribuite:

Alberi

N. 10 esemplari di *Quercus troiana*

N. 10 esemplari di *Quercus pubescens* Willd

Arbusti

N. 150 di *Pistacia lentiscus* L.

N. 150 di *Phillyrea angustifolia* L.

Area annessa all'isola ecologica presso la zona industriale



Quest'area di circa 2160 mq, si interpone tra un oliveto e l'attuale isola ecologica per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti urbani. A tal proposito è naturale ipotizzare che quest'area possa diventare un valido strumento di mitigazione della stessa area di conferimento. Odori a volte anche pungenti e rumori, possono generarsi dall'attività svolta nell'area, pertanto è prevista in tale area l'impianto di specie arboree resinose ed arbusti capaci di emettere profumo soprattutto durante i periodi più caldi dell'anno.

La superficie disponibile consente l'impianto di circa 50 esemplari di specie arboree e circa 400 arbusti. Le specie arboree verranno fornite in vaso e con circonferenza del fusto pari a 20-25 cm, mentre le specie arbustive in vaso diam. 24cm.

Le specie individuate saranno così distribuite:

Alberi

N. 30 esemplari di *Pinus pinea*

N. 20 esemplari di *Quercus pubescens* Willd

Arbusti

N. 200 di *Pistacia lentiscus* L.

N. 200 di *Phillyrea angustifolia* L.

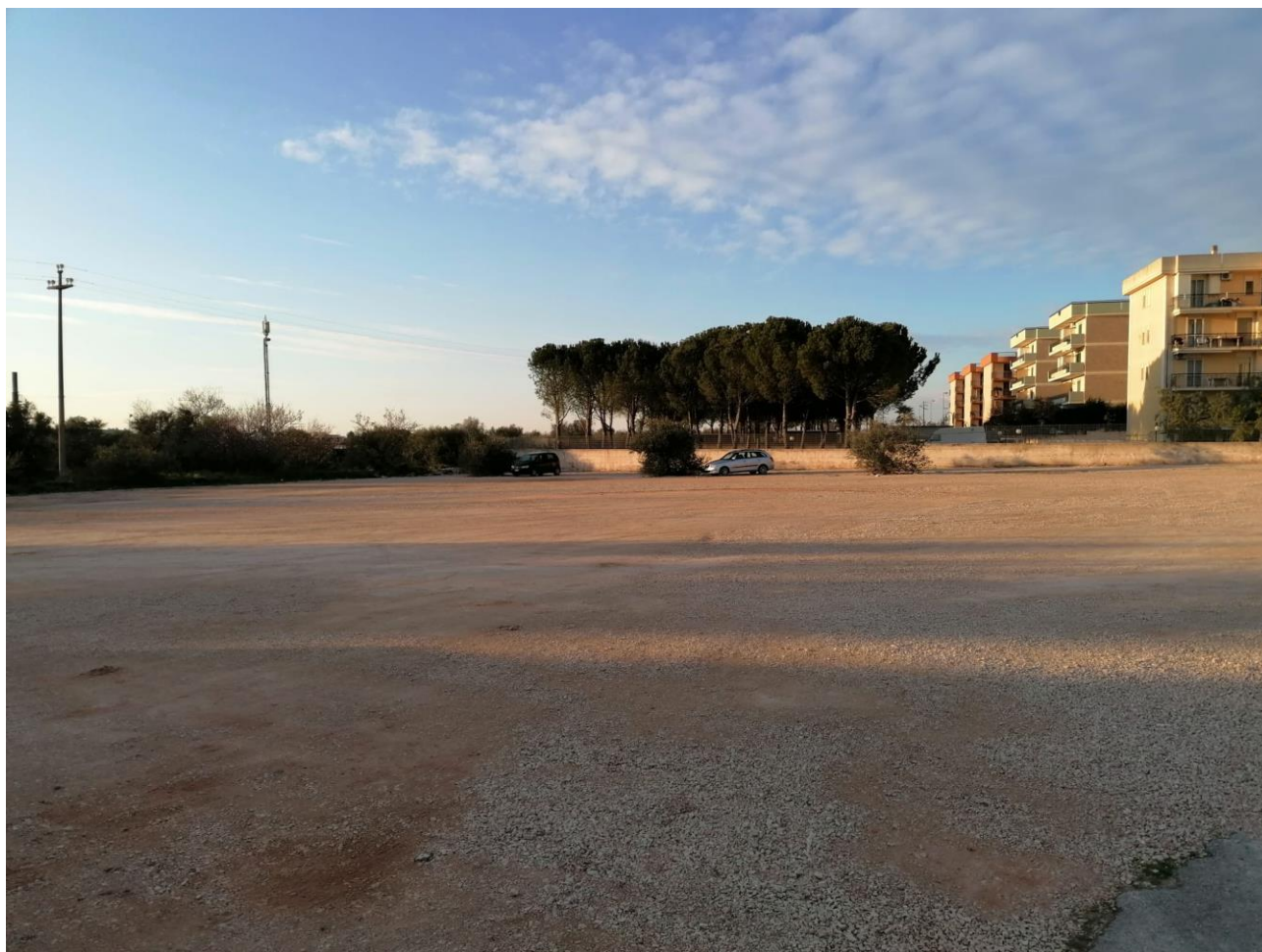
Area a parcheggio annessa al “liceo O. Tedone”



Quest'area misura circa 3200 mq, per essa è prevista una nuova sistemazione a parcheggio



e pertanto, in questa fase, il progetto potrà prevedere soltanto l'impianto di specie arboree a perimetro del quadrilatero ed in corrispondenza degli stalli per auto.



La superficie disponibile consente l'impianto di circa 20 esemplari di specie arboree, i quali verranno forniti in vaso e con circonferenza del fusto pari a 20-25 cm, mentre le specie arbustive saranno valutate successivamente alla realizzazione del parcheggio.

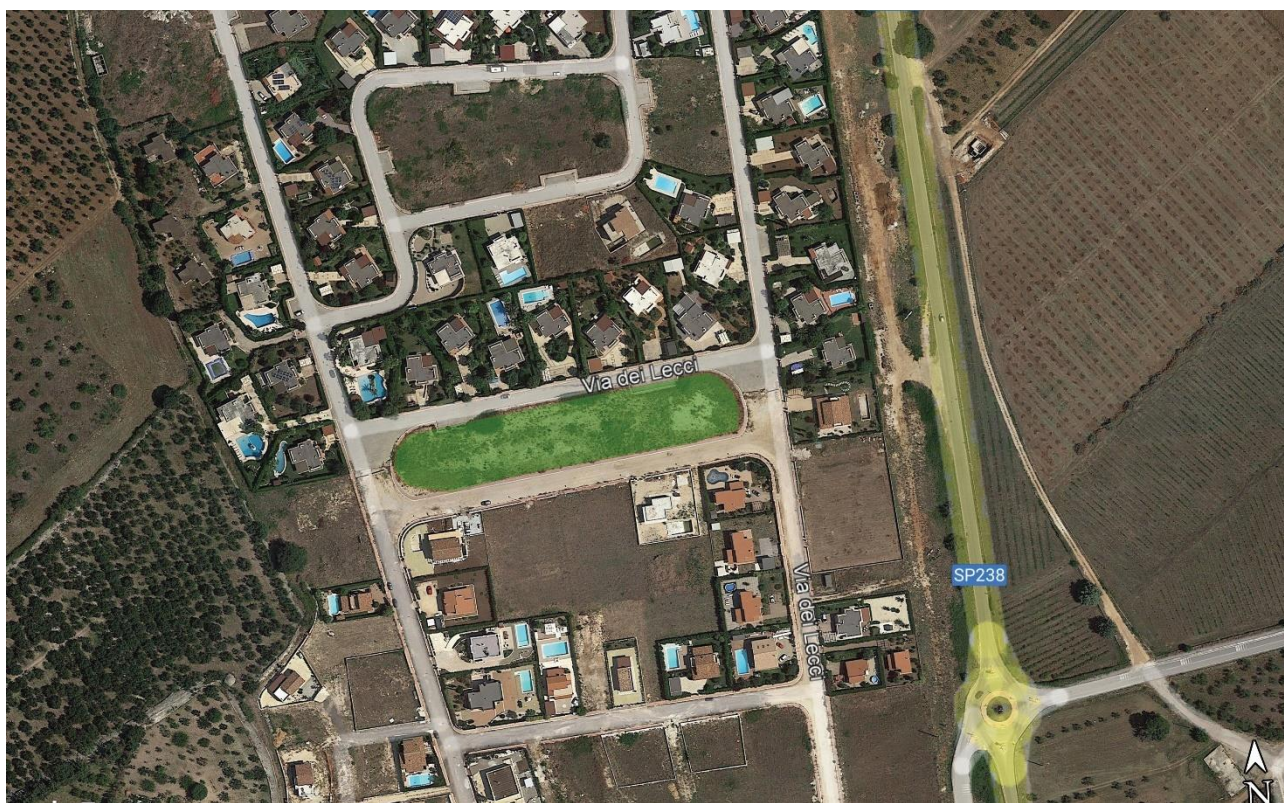
Le specie individuate saranno così distribuite:

Alberi

N. 10 esemplari di *Fraxinus ornus* (Orniello)

N. 10 esemplari di *Quercus pubescens* Willd

Area presso il “Villaggio Calendano”



Quest'area occupa una superficie complessiva pari a circa 5000 mq, nella stessa è prevista la costruzione di opere idrauliche per il trattamento e l'accumulo delle acque di prima pioggia e quindi la superficie disponibile all'impianto del verde consente la messa a dimora di circa 44 alberi e 500 arbusti.



Calendano è una porzione di territorio dell'agro Ruvese destinata fin dagli anni Novanta a zona residenziale. Nel corso degli anni, il suo incremento, anche in termini di superficie costruita ha determinato l'aumento del consumo di suolo, creando via via un impatto sempre crescente sull'ambiente circostante. La sua collocazione è molto prossima al perimetro del Parco dell'alta Murgia e pertanto l'area di progetto non potrà che essere destinata ad un processo di recupero e riconversione della superficie disboscata.

Come accennato, è previsto l'impianto di circa 44 esemplari di specie arboree e circa 500 arbusti. Le specie arboree verranno fornite in vaso e con circonferenza del fusto pari a 20-25 cm, mentre le specie arbustive in vaso diam. 24cm.

Le specie individuate saranno così distribuite:

Alberi

N. 44 esemplari di *Quercus pubescens* Willd

Arbusti

N. 300 di *Pistacia lentiscus* L.

N. 200 di *Phillyrea angustifolia* L.

Inoltre nella stessa area sarà prevista un'attrezzatura leggera per la pratica sportiva con la funzione di potenziare l'attrattività e l'aggregazione all'interno dell'habitat.

CURA AGRONOMICA POST IMPIANTO

Nei tre anni successivi all'impianto, si prevedono le seguenti operazioni:

- N.1 concimazione annuale con un concime organico, entro il mese di Febbraio.
- N.5 irrigazioni di soccorso nei periodi primaverili-estivi a ridotta piovosità ed elevata richiesta evapotraspirativa.

- N.3 interventi di gestione della flora infestante su tutte le superfici interessate dal progetto di forestazione, mediante l'uso di metodi alternativi a quello chimico e nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), Direttiva 2009/128/CE – Decreto legislativo 14/08/2012 n.150.
- Sostituzione di eventuali fallanze mediante applicazione della garanzia dell'attecchimento.